



COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA

CORSO EUROPA, N° 12 – 83045 – CALITRI
 Cod.Fisc. 82000570646
 TEL. 0827/34100 – 34190 FAX: 0827/30888
 Email: protocollo@cmaltairpinia.it
 Pec: protocollo@pec.cmaltairpinia.it

SERVIZIO PIANIFICAZIONE SE - AGRICOLTURA

Prot. n° **515** del 10.02.2024

Alla UOD 501792
 STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

cds del 10.02.2023

OGGETTO: Autorizzazione in aree vincolate dal RDL 3267/1923- Legge Regionale 7/05/1996 n°11, art.23 - Reg. regionale n. 3 del 28.09.2017 e ss.mm.iii, art 143 e 166 – Lavori di movimento terra e cambio di destinazione d'uso per la realizzazione del *“progetto di un Impianto per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico e relative opere di connessione della potenza di 5.700.00 KWp nel Comune di Lacedonia località Monte Vaccaro”*, in aree censite in NCT del Comune di Lacedonia ai fogli 1-3-4-8 p.lle varie

CUP 9115. ISTANZA PER IL RILASCIO DEL P.A.U.R. ex art 27 bis del Dlgs 152/2006 – Autorità procedente Regione Campania

Proponente : Sofienergy Solar SRL con sede in Bologna

IL RESPONSABILE Del SERVIZIO

VISTA la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art 143 e 166 del REG. Reg. n.3/2017, acquisita prot 1076 del 30.03.2022 e successive integrazione prot. N 2727 del 12.08.2022 e prot 224 del 19.01.2023 avanzata dalla ditta **Sofienergy Solar SRL** CON SEDE IN Bologna nell'ambito della procedura di P.A.U.R. Campania - CUP 9115, per la realizzazione del *“progetto di un Impianto per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico e relative opere di connessione della potenza di 5.700.00 KWp nel Comune di Lacedonia località Monte Vaccaro”*, in aree censite nel Comune di lacedonia in NCT al foglio n. 1 **Particelle:** 10, 99, 100, 101, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125 e 126 opere ed interventi di connessione, in aree censite in NCT al foglio **Foglio 1** sedi viabili e **Particelle:** 81, 82, 469, 65, 77, 83, 80, 444, 78, 79, 463, 106, 74, 133, 136, 147, 436, 447, 464, 427, 437, 439, 441, 443, 446, 451, 134, 135, 137, 138, 145, 146, 426 **Foglio 3** sedi viabili e **Particelle:** 220, 27, 97, 329, 268, 102, 99, 101, 95 **Foglio 4** sedi viabili e **Particelle:** 319, 335, 422, 421, 423, 185, 420, 387, 26, 184, 279, 364 **Foglio 8** sedi viabili e **Particelle:** 34, 26, 58, 33, 27, 25, 53, 54, 55, 8, 62, 63, 35, 40, 28, 9, 36, 37, 42, 43, 44, 57, 50, 52, 13, 12, 251, 10, 317, 314, 313, 312, 59, 60, 263, 31, 32, 300, 61, 39, 38, 89, 56, 64, 278., per come riportate dai piani particellari di esproprio, grafico e descrittivo che quivi s'intendono integralmente trascritte, *come da atti tecnici redatti dall'ing Forte Nicola, allegati all'istanza medesima;*

VISTO l'art. 7 del R.D.L. N° 3267 del 30/12/1923 e relativo Regolamento R.D.L. n° 1126 del 16/05/1926;

VISTO l'art.23 della Legge Regionale n° 11 del 7/05/1996 ;

VISTO l'art 143 e 166 del Reg. regionale n. 3 del 28.09.2017;

RILEVATO che tali terreni risultano vincolati ai sensi del R.D.L. n° 3267 del 1923;

RILEVATO ancora che gli interventi a farsi attengono alle predette leggi;

VISTO il referto di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di *Lacedonia* per 15 giorni consecutivi, (dal 12.08.2022.al 27.08.2022) senza corso di opposizione, atto P. N 523/2022 del Comune di Lacedonia;

VISTE le risultanze della istruttoria tecnico amministrativa, effettuate ai sensi e per effetti del R. Reg N 3/2017 espresse con *parere favorevole con prescrizioni* alla realizzazione dell'intervento, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idrogeologica di competenza nell'ambito della procedura di P.A.U.R. Campania CUP 9115 ;

RITENUTO, per quanto riportato in narrativa, autorizzabili gli interventi di cui trattasi, ai soli fini del vincolo idrogeologico;

A U T O R I Z Z A

La ditta **Sofienergy Solar SRL** con sede in Bologna nell'ambito della procedura di P.A.U.R. Campania - CUP 9115, per la realizzazione del *“progetto di un Impianto per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico e relative opere di connessione della potenza di 5.700.00 KWp nel Comune di Lacedonia*

*località Monte Vaccaro”, in aree censite in NCT del Comune di Lacedonia al **foglio n. 1 Particelle:** 10, 99, 100, 101, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125 e 126 opere ed interventi di connessione, in aree censite in NCT al foglio **Foglio 1** sedi viabili e **Particelle:** 81, 82, 469, 65, 77, 83, 80, 444, 78, 79, 463, 106, 74, 133, 136, 147, 436, 447, 464, 427, 437, 439, 441, 443, 446, 451, 134, 135, 137, 138, 145, 146, 426 **Foglio 3** sedi viabili e **Particelle:** 220, 27, 97, 329, 268, 102, 99, 101, 95 **Foglio 4** sedi viabili e **Particelle:** 319, 335, 422, 421, 423, 185, 420, 387, 26, 184, 279, 364 **Foglio 8** sedi viabili e **Particelle:** 34, 26, 58, 33, 27, 25, 53, 54, 55, 8, 62, 63, 35, 40, 28, 9, 36, 37, 42, 43, 44, 57, 50, 52, 13, 12, 251, 10, 317, 314, 313, 312, 59, 60, 263, 31, 32, 300, 61, 39, 38, 89, 56, 64, 278, per come riportate dai piani particellari di esproprio, grafico e descrittivo che quivi s’intendono integralmente trascritte, come da atti tecnici redatti dall’Ing Forte Nicola, allegati all’istanza medesima, limitatamente all’ area interessata dalle opere, fatti salvi i diritti di terzi;*

La validità della predetta autorizzazione è subordinata alle seguenti prescrizioni:

1. acquisizione da parte del proponente del titolo di immissione in possesso e disponibilità delle aree oggetto d’intervento da parte dell’avente titolo del diritto di superficie e/o mediante la procedura espropriativa rilasciato dall’ autorità competente ai sensi del DPR 327/01 e smi e dal D.Lgs 387/03 e smi, per come riportato nei piani particellari di esproprio.
2. il richiedente dovrà attuare tutti gli accorgimenti previsti dagli art. 148 - 150 – 151 e 152 del Regolamento Regione Campania n. 3 del 28/09/2017, riferiti al regime delle acque, agli scavi, ai materiali di risulta e alla realizzazione delle opere.
3. Per gli interventi ubicati sui terreni posti in pendio o i prossimità di essi, in applicazione dei suddetti articoli del reg.reg 3/2017 gli interventi devono essere preceduti da studi geotecnici, con monitoraggi puntuali e diretti in relazione alla entità degli interventi tali da verificare la stabilità del pendio prima durante e dopo esecuzione delle opere, al fine di mitigare fenomeni di instabilità e rischi idrogeologici;
4. le opere dovranno essere realizzate nei modi e nelle misure indicate negli elaborati allegati alla domanda.
Non è consentito apportare variazioni alle stesse o cambi di ubicazione;
3. eventuali erosioni o franamenti che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste dovranno essere opportunamente sistemate secondo idonee soluzioni opportunamente studiate; lo sradicamento ed il taglio delle piante arboree o arbustive è consentito solo per quelle radicate nell’area di insediamento dell’opera da autorizzare o se puntualmente prevista dal progetto;
4. il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni d’acqua o erosioni o frane;
5. tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito nei luoghi e con le modalità consentite dalla normativa vigente. Ne resta escluso qualsiasi impiego in contrasto con le norme di leggi;
6. l’accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l’esecuzione delle opere richieste, dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente. L’apertura di nuove piste dovrà essere richiesta con istanza a parte se non espressamente prevista dal progetto;
7. dovranno essere realizzate tutte quelle opere (canalette di scolo, scoline trasversali, drenaggi ecc.) atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, superficiali e di infiltrazioni;
8. la presente autorizzazione per il mutamento di destinazione d’uso ha solo validità nei confronti del vincolo idrogeologico senza pregiudizio per eventuali diritti di terzi e fatta salva l’osservanza di altre leggi e regolamenti nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.
9. Gli interventi devono essere realizzati entro trentasei mesi dalla data di protocollo dell’atto autorizzativo. Qualora la realizzazione è sottoposta ad acquisizione di un titolo abilitativo comunale e/o regionale la durata è equiparata a quella del titolo stesso.

Tanto, fermi gli obblighi di verifica della compatibilità o meno dell’intervento proposto con le norme di attuazione e le misure di salvaguardia del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, curato dall’ Autorità di Bacino competente, o da eventuali altri vincoli che potrebbero gravare – in qualche modo- sull’area oggetto d’intervento.

Per quanto non previsto dalla presente autorizzazione si rimanda alla normativa vigente in materia.

Il Comando Stazione Carabinieri Forestale competente per territorio, informato su quanto espresso nella presente autorizzazione, possa far osservare quanto prescritto, nel rispetto dei dettami delle norme che regolano la materia.

Tanto si rimette all’ autorità procedente - Regione Campania, affinché le predette prescrizioni vengano accettate dal proponente e riportate nel titolo autorizzativo unico regionale.

Il Responsabile del Servizio
F.To Arch Rocco Perna



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DIVISIONE XVII – ISPettorato TERRITORIALE CAMPANIA
Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Alla Società Sofienergy Solar S.r.l.
Rotonda Giuseppe Antonio Torri,9
40127 - Bologna
Pec: sofienergy.solar@legalmail.it

e, p.c.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque
e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
80133 - Napoli
Staff.501792@pec.regione.campania.it

Attestazione n. 1 /2023

Rif. PEC: mise.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.I.0139409.06-10-2022

Oggetto: CUP 9115 - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di *“Realizzazione impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e opere di connessione della potenza di picco di 5,7 MWp da installare nel Comune di Lacedonia in Località “Monte Vaccaro” e opere di connessione ricadenti tutte nello stesso territorio Comunale.(AV)”* - Proponente Sofienergy Solar S.r.l.-

Con riferimento alla documentazione inoltrata dal proponente **“Società SOFIENERGY SOLAR S.r.l.”** con sede legale in **Rotonda Giuseppe Antonio Torri, 9 Bologna, – 40127 P.Iva 03920661206**, acquisita al ns prot. **mise.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.I.00139409.06-10-2022**, per quanto di competenza, si prende atto che, ai sensi del comma 3 dell’art 56 del D. Lgs 259/03 e ss.mm.ii., il proponente ha presentato l’attestazione di conformità che sostituisce il Nulla Osta nel caso di impiego di cavi elicordati nell’elettrodotta di connessione dell’impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica.

L’attestazione di conformità prodotta dal proponente, coerente con l’impianto in procedura di approvazione, risulta accompagnata da progetto e relazione tecnica, pertanto nessun adempimento amministrativo di natura endoprocedimentale compete a questo Ispettorato.

Si raccomanda tuttavia quanto segue:

Qualora l’impianto in oggetto preveda una rete su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici a suo servizio, per la trasmissione di segnali, telemisure, telecontrolli o altro, ai sensi degli artt. 99, 104, 107,

1

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it
P.IVA 94224420631



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA
Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Titolo III del D. Lgs. 1.08.03 n 259, la Società istante dovrà inoltre richiedere la prevista autorizzazione generale da conseguirsi previa presentazione al Ministero dello Sviluppo Economico - D.G.S.C.E.R.P - Div.II – 00144 Roma (Pec: dgscerp.div02@pec.dgscerp.div02@pec.mise.gov.it), della dichiarazione di cui all'Allegato 17 allo stesso decreto e della relativa documentazione.

In fase esecutiva sarà cura del proponente comunicare tempestivamente l'inizio e la fine dei lavori al fine di pianificare l'eventuale sopralluogo tecnico di vigilanza e controllo della realizzazione delle opere come da progetto e le protezioni adottate nel caso di avvicinamento e/o incrocio con cavi di comunicazione elettronica.

Il Responsabile del procedimento

ET. Salvatore Scognamiglio

Il Responsabile U.O. III

Ernesto Cav. Villante

Il Dirigente

Dr.ssa Carmela Chicca



PROVINCIA DI AVELLINO

Settore Ambiente e Viabilità
Servizio Viabilità ed Infrastrutture Stradali

ALLEGATO 13

Prot. Generale n. 9595

del 7 MAR. 2023

Allegati:

Sofienergy Solar S.r.l.
sofienergy.solar@legalmail.it

Regione Campania
UOD 50 02 03
Energia, efficientamento e risparmio energetico,
Green Economy e Bioeconomia
uod.500203@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD 50 09 01
Pianificazione territoriale – Pianificazione
Paesaggistica – Funzioni in materia
di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo
dg5009.uod01@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD 50 07 18
UOD Ambiente, Foreste e
Clima
uod.500718@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD 50 07 20
Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo
Uod.500720@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD 50 07 22
Strategia Agricola per le Aree a Bassa
Densità Abitativa (ex 50 07 10, per AV)
uod.500722@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD 50 17 05
Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino
uod.501705@pec.regione.campania.it

Regione Campania
UOD 50 18 03
Genio civile; presidio protezione civile
uod.501803@pec.regione.campania.it

Regione Campania
50 18 91 - Staff - Funzioni di supporto

tecnico- operativo - Gestione tecnico
amministrativa dei LL.PP. Osservatorio
Regionale Appalti
staff.501891@pec.regione.campania.it

ENAC
Direzione Operazioni Napoli
Blocco tecnico ENAC - ENAV - CAAV
protocollo@pec.enac.gov.it

SNAM Rete Gas SpA
distrettosocc@pec.snam.it
centrofoggia@pec.snamretegas.it

Ente idrico campano
protocollo@pec.enteidricocampano.it

MIBACT
Segretariato Regionale MiBACT per la
Campania
mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e
Paesaggio provinciale
mbac-sabapsa@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico –
Comunicazioni Ispettorato Territoriale
della Campania - Interferenze Elettriche
dgat.div12.ispcmp@pec.mise.gov.it

Aeronautica Militare - Terza Regione
Aerea Ufficio Territorio E Patrimonio
aeroscuoleaeroregione3@postacert.dife sa.it

ARPA Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

ARPAC
Dipartimento Provinciale Avellino
arpac.dipartimentoavellino@pec.arpac ampania.it

ASL - Azienda Sanitaria Locale
direzionegenerale@aslav2.it
protocollo@pec.aslavellino.it

Distretto Idrografico dell'Appennino
Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
f.pengue@distrettoappenninomeridion ale.it

Comando Marittimo Sud di Taranto
marina.sud@postacert.difesa.it

Comando RFC Regionale Campania

Ufficio Affari Generali
comfopsud@postacert.difesa.it

Comune di Lacedonia (AV)
ufficiotecnico.lacedonia@asmepec.it

Comunità Montana Alta Irpinia
protocollo@pec.cmaltairpinia.it

ANAS Spa - Compartimento della Viabilità
per la Campania
anas.campania@postacert.stradeanas.it

ENEL Distribuzione
eneldistribuzione@pec.enel.it
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: Conferenza dei Servizi

CUP 9115 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto di realizzazione impianto produzione energia da fonte fotovoltaica e opere di connessione della pot. di picco di 5.700,00 kWp in DC e pot. in immissione di 4.950,00 kW in AC nel Comune di Lacedonia in loc. Monte Vaccaro (AV)” – Proponente Sofienergy Solar S.r.l..

In relazione alla Conferenza di Servizi in oggetto, i cui lavori si svolgono sulla **SP 284** di proprietà della Provincia di Avellino precisamente **dal km 2+450 al km 4+560** (pari a circa 2.110,00 ml) nel Comune di Lacedonia, questo Ente esprime Parere favorevole, subordinato al ritiro dei successivi atti di concessione in attinenza al regolamento vigente e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate e facenti parte integrante, apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

- Prima di procedere alla realizzazione delle opere comunicare alla Provincia, almeno 10 giorni prima, l'inizio dei lavori ed effettuare sopralluogo congiunto;
- che le opere richieste siano eseguite entro gg. 60 (sessanta) dalla data di inizio dei lavori nel rispetto degli elaborati di progetto depositati (laddove non in contrasto con le prescrizioni di seguito impartite) nonché delle clausole tecniche di seguito riportate;
- durante l'esecuzione delle opere e fino al loro completamento sia garantita la pubblica e privata incolumità adottando tutti gli accorgimenti previsti dalle attuali norme sulla sicurezza dei cantieri sulle strade, sollevando questo Ente da responsabilità in merito;
- che per tutta la durata dei lavori sia apposta la opportuna segnaletica di cantiere come prevista dal D.M. 10.07.2002, dall'art. 21 del D.L.vo 30 Aprile 1992 (Nuovo Codice della Strada) e dell'art.30 del D.P.R. 16 Dicembre 1992, n°495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada);
- che siano garantite le preesistenti condizioni geometriche della strada e sia ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale eventualmente manomessa;

- che l'intera proprietà Provinciale, manomessa a seguito dei lavori di cui alla presente concessione, sia ripristinata a regola d'arte ed a totale onere del richiedente;
- che, ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 16 Dicembre 1992, n° 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada) la distanza minima fra l'estradosso delle condotte e la pavimentazione bituminosa non sia inferiore a mt. 1,00; (N.B.: in caso che la condotta venga posata in corrispondenza dell'elemento marginale a valle, la profondità minima di posa deve essere di 1,50 ml. per non pregiudicare l'eventuale messa in opera di elementi di ritenuta laterali degli autoveicoli da parte di questa Provincia);
- che prioritariamente all'esecuzione dell'attraversamento siano esperiti opportuni accertamenti con rilevatori o personale di enti erogatori di pubblici servizi al fine di accertare la eventuale presenza di altri sottoservizi;
- che prima degli scavi si dovrà provvedere al taglio della pavimentazione stradale con tagliasfalto a disco diamantato, oppure con macchina fresatrice per la profondità pari allo strato bituminoso esistente e mai inferiore a cm 10, in modo da ridurre la manomissione e da rendere il filo dello scavo il più continuo possibile senza rientranze e/o screpolature;
- che il richiedente si impegni ad eseguire tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria relativamente a giunti, raccordi, etc. che si dovessero rendere necessari esonerando, quest'Ente da qualsiasi risarcimento danni a persone e/o cose derivanti dalla mancata custodia, controllo e manutenzione da parte del richiedente;
- che il tratto di tubazione attraversante trasversalmente il tratto viabile, sia protetto da un idoneo contro tubo o manufatto che possa consentire la sua sostituzione senza effettuare altri scavi sulla strada. Tale attraversamento dovrà essere eseguito metà per volta o interessando una larghezza di carreggiata che eviti l'interruzione della circolazione stradale;
- che il riempimento dello scavo (rinterro) dovrà essere effettuato, con misto cementato, collocato in opera compresso a strati successivi a perfetta regola d'arte ogni 20 cm di spessore, onde evitare successivi cedimenti. E' fatto esplicito divieto di utilizzare il materiale risultante dallo scavo e su richiesta del personale dell'Amministrazione Provinciale, dovrà essere prodotta la documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento presso le discariche autorizzate. Al fine di garantire la perfetta esecuzione dei ripristini, onde evitare nel tempo il formarsi di avvallamenti, cedimenti o irregolarità dei manti viabili, la Ditta esecutrice, responsabile dell'intervento di manomissione, dovrà certificare tramite la presenza di tecnici incaricati, l'avvenuto riempimento a regola d'arte. Sarà fatto obbligo alla Ditta responsabile dell'intervento di manomissione, provvedere tempestivamente ad eliminare ogni avvallamento, cedimento in prossimità degli scavi.
- La parte superiore di detto riempimento dovrà essere completata con misto bitumato di spessore almeno cm 15, conglomerato bituminoso (binder), costipato e rullato meccanicamente dello spessore di almeno cm. 10., il concessionario dovrà sempre mantenere in perfetta sagoma il piano viabile risagomando lo stesso secondo le necessità, a perfetta regola d'arte, sino ad assorbimento completo dei cedimenti di assestamento. Il ripristino dello scavo dovrà essere eseguito giornalmente, ripristinando e risagomando con conglomerato bituminoso eventuali cedimenti, in modo tale da rendere transitabile in completa sicurezza l'area di intervento. Le eventuali ricariche sugli avvallamenti

- o estensioni dell'intero ripristino dovranno essere immediatamente eseguite secondo effettive necessità e comunque anche a semplice richiesta dei tecnici della Provincia di Avellino;
- che il ripristino definitivo, venga eseguito almeno dopo giorni 30 dall'attività di cui al punto precedente, mediante la messa in opera di conglomerato bituminoso (tappetino) costipato e rullato meccanicamente dello spessore compreso di cm 4, tale manto di usura dovrà essere eseguito "a tassello" previa fresatura meccanica. Per quanto concerne l'attraversamento longitudinale la larghezza del nuovo manto di usura dovrà essere esteso alla intera corsia interessata dallo scavo, per quanto riguarda l'attraversamento trasversale dovrà essere eseguito per una larghezza di m. 1.00 per ogni lato oltre il ciglio dello scavo, nel caso lo scavo longitudinale interessi entrambe le carreggiate con andamento discontinuo, il nuovo manto di usura dovrà interessare l'intera sede stradale;
- è fatto assoluto divieto di attraversare e/o posare tubazioni di qualsiasi tipo nei manufatti stradali destinati alla captazione e deflusso delle acque (pozzetti, tombini, sifoni, cunette, zanelle, fossi, etc);
- che, in caso di interventi, ampliamenti o modifiche interessanti il piano viabile, il richiedente si obblighi a rimuovere, modificare od adeguare le opere di cui alla presente concessione, con oneri a proprio carico senza pretendere risarcimenti od indennizzi di sorta da parte di questa Provincia;
- La posa di manufatti, è vietata in ogni caso in cui siano di intralcio alla viabilità veicolare e pedonale e contrastino con le ragioni di decoro, di igiene, di sicurezza e di interesse pubblico;
- Per quanto non espressamente contemplato nel presente disciplinare, si rimanda a quanto previsto, per detta materia, dal D.L.vo 30 Aprile 1992. Nuovo Codice della Strada e del D.P.R. 16 Dicembre 1992, n° 495. Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, nonché dal Regolamento per l'occupazione temporanea e permanente di strade ed aree di pertinenza provinciale e relativi spazi sovrastanti e sottostanti approvato con delibere di C.P. n° 43 del 14.03.2001, n° 65 del 30.03.2001 e n° 96 del 17.07.2001.

Prescrizioni tecniche per l'esecuzione di Tecniche di scavo a cielo chiuso (no-dig);

- L'utilizzo di tecniche di posa "no-dig" per la costruzione di infrastrutture sotterranee mediante perforazioni teleguidate, ove tecnicamente possibile deve sempre essere preferito allo scavo a cielo aperto o alla minitrincea in quanto è più veloce ed ha un minor impatto sulla viabilità. Inoltre la sede stradale non è compromessa dallo scavo a meno delle buche di inizio e fine tratta che saranno ripristinate a regola d'arte.

A lavoro ultimato la società Sofienergy Solar S.r.l. è obbligata a comunicare:

1. Relazione tecnica finale del Direttore Lavori con descrizione delle lavorazioni eseguite, data di inizio e ultimazione dei lavori certificando la regolare esecuzione delle opere prescritte, corredata da report fotografico dal quale si evince la realizzazione degli interventi;
2. elaborato grafico in formato digitale (tipo dwg, dxf, ecc.) contenente:
 - la posizione e la sezione della condotta realizzata;
 - l'indicazione dei sistemi utilizzati per la segnalazione e protezione delle condutture;
 - l'ubicazione dei componenti speciali e quant'altro necessario per determinare le caratteristiche fisiche della rete;

I tecnici della Provincia, con sopralluogo congiunto, procederanno alla verifica della regolare esecuzione redigendo apposito verbale.

U.O.C. Gestione Amm.va Strade

Geom. Pasquale Aquino



Il Responsabile del Servizio -P.O.
dott. Ing. Giovanni Micera



Il Dirigente
Dott. Ing. Fausto Mauriello



Inviato a mezzo p.e.c.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

M

Alla Giunta Regionale della Campania ,
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazione e Autorizzazioni
Ambientali
STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

E.p.c.

All'Istruttore Amministrativo
Assegnatario della procedura
Dott. Felice DiPalma
felice.dipalma@regione.campania.it

MIC

DG ABAP
Servizio V- Tutela del paesaggio
Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico
Dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it
Dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Segretariato Regionale per la Campania
sr-cam@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province Di Barletta-Andria-
Trani E Foggia
sabap-fg@cultura.gov.it

Alla Provincia di Foggia
Settore Assetto del Territorio e Ambiente
protocollo@cert.provincia.fg.it

Oggetto: CUP 9115 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del
D.Lgs. n° 152/2006 per il "Progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia
elettrica da fonte fotovoltaica e relative opere di connessione della potenza di picco pari a 5.700,00
kWp in DC e pot. in immissione di 4.950,00 kW in AC nel Comune di Lacedonia in loc. Monte
Vaccaro (AV)" – Proponente Sofienergy Solar S.r.l – PARERE COMPETENZA SABAP SA-AV.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Con nota STAFF 50 17 92 prot. n. 426379 del 31.08.2022, acquisita al protocollo generale al n. 19093 - A del 01.09.2022, la Regione Campania ha convocato per il giorno 14.11.2022 una Conferenza di Servizi in forma simultanea ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 con lo scopo di acquisire pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso sul progetto in oggetto, richiesti dalla normativa vigente in relazione alle specifiche competenze degli enti convocati.

Nell'ambito della suddetta conferenza, valutata la documentazione integrativa presentata dal proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni effettuata da questa Soprintendenza con nota prot. n. 8479-P del 14.04.2022, venivano presentate delle osservazioni data la carenza e l'incongruenza in alcuni punti della documentazione prodotta (giusto verbale della Conferenza di Servizi del 14.11.2022 – comunicazione di avvenuta pubblicazione effettuata con nota STAFF 50 17 92 prot. 585007 del 25.11.2022, acquisita al protocollo generale al n. 26109 - A del 28.11.2022).

Con nota STAFF 50 17 92 prot. 585007 del 25.11.2022, acquisita al protocollo generale al n. 26109 - A del 28.11.2022, la Regione Campania ha convocato per il giorno 21.12.2022 la seconda conferenza di servizi in merito al progetto in oggetto.

Nell'ambito della seconda conferenza, in riscontro alla richiesta di integrazioni effettuata da questa Soprintendenza con nota prot. n. 8479-P del 14.04.2022 e alle successive osservazioni effettuate nell'ambito della conferenza di servizi del 14.11.2022, si confermava per alcuni punti il persistere dell'inadeguatezza documentale presentata e integrata dal proponente (giusto verbale della Conferenza di Servizi del 21.12.2022 comunicazione di avvenuta pubblicazione effettuata con nota STAFF 50 17 92 prot. 332 del 02.01.2023, acquisita al protocollo generale al n. 72 - A del 02.01.2023).

Con la stessa nota STAFF 50 17 92 prot. 332 del 02.01.2023, acquisita al protocollo generale al n. 72 - A del 02.01.2023, senza che fossero adeguatamente integrate le tavole con i contenuti richiesti da questo ente, la Regione Campania ha convocato per il giorno 10.02.2023 la terza conferenza di servizi in merito al progetto in oggetto, al fine di acquisire il parere di competenza, poi rinviata al 17.03.2023.

VISTI

Normativa di riferimento

il D. lgs. N. 42/2004 e s.m.i.Codice dei beni Culturali e del Paesaggio;

il D.lgs n.152/2006 e s.m.i.Norme in materia ambientale;

il D.lgs. n. 387/2003, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;

il D.M. 10.09.2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;

Il DL 17 maggio 2022 n. 50 *"Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. (22G00059) (GU Serie Generale n.114 del 17-05-2022)"*, convertito in Legge 91/2022.

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004.

il Preliminare di piano paesaggistico regionale (PPR) della Regione Campania, costituito dalla relazione, dagli elaborati cartografici e dal rapporto preliminare ambientale, approvato con DGR n. 560 del 12 novembre 2019, in attuazione sia dell'intesa Istituzionale sottoscritta il 14 luglio 2016 dalla Regione Campania e il MiBACT.

La DGRC n. 620 del 22/11/2022, avente ad oggetto: *"Piano Paesaggistico Regionale. Approvazione documentazione relativa alla fase ricognitiva del PPR"*.

Il Piano territoriale Regionale (PTR) – approvato con L.R. 13/2008 ed in particolare la Carta dei paesaggi della Campania e le linee guida per il paesaggio.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Avellino – approvato con **Delibera CS 42 del 25-02-2014**

il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) tra cui anche gli Obiettivi di qualità e lo Scenario Strategico delle Schede d'Ambito che interessano la vicina area di progetto.

la D.G.R. n. 1222 del 23.10.2012 Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale della Regione Puglia;

Preso atto della documentazione presentata dal proponente e delle relative integrazioni la cui inadeguatezza è stata evidenziata più volte nella seduta di conferenza del 14.11.2022, del 21.12.2022 e del 17.03.2023;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Consultati i funzionari di questo Istituto, territorialmente competenti in materia paesaggistica, architettonica ed archeologica;

Considerato che l'intervento proposto per l'area di impianto fotovoltaico interseca parzialmente aree sottoposte alle disposizioni contenute nelle parti terza e quarta del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - D. Lgs. N. 42 del 22.01.2004, ovvero per la parte attinente alle opere interrata del cavidotto.

Si riporta di seguito la ricognizione vincolistica relativa ad un'area vasta pari a 5km così come presentato dal proponente, 3km (con riferimento alla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 della REGIONE Puglia essendo l'impianto vicino al confine regionale) e un 1 km (ai fini dell'applicazione del DL 17 maggio 2022 n. 50).

1. BENI PAESAGGISTICI

1.a) Aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del codice:

- **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett c)** "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”:

Nelle immediate vicinanze e nell'Area vasta di analisi:

- ✓ **Torrente Calaggio** nel raggio di 1 Km in direzione nord – (500m);
- ✓ **Torrente Zimmari** nel raggio di 1 km in Regione Puglia ;
- ✓ **Vallone San Pietro** (Regio Decreto 18/11/1900 n°7332) affluente di sinistra del torrente Calaggio a circa 3 km in direzione nord;
- ✓ **Torrente Canneto**, affluente di destra del torrente Calaggio nel raggio dei 3 km in Regione Puglia;
- ✓ **Canale Serralonga**, (inf. N. 208 Regio Decreto 18/11/1900 n°7332) affluente di destra del torrente Calaggio – in regione Campania e Puglia - nel raggio dei 5km;
- ✓ **Vallone La Scafa**, (Regio Decreto 18/11/1900 n°7332) lambisce la zona di interesse archeologico e viene a sua volta interessato dall'ultimo ramo del cavidotto di adduzione alla stazione Terna- nel raggio dei 3 km;
- ✓ **Vallone Toscano**, (inf. N. 208 Regio Decreto 18/11/1900 n°7332) affluente di destra del torrente Calaggio, viene interessato dall'ultimo ramo del cavidotto di adduzione alla stazione Terna – nel raggio dei 3 km;
- ✓ **Rio Contillo** (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915) nel raggio dei 3 Km in Regione Puglia;
- ✓ **Torrente Canneto e Vallone Picciolo** (R.d. 18.11.1900 N.7332) nel raggio dei 5 Km in Regione Puglia;
- ✓ **Rio la Speca** (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915) nel raggio dei 5 Km in Regione Puglia;
- **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett h)** "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;”:
 - ✓ **Aree gravate da usi civici** poste in un raggio di circa 3km e 5 km dall'impianto nel territorio della Regione Puglia (cfr. PPTR aggiornato con DGR 1533/2022)
- **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g)** "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”:
 - ✓ **Aree boscate** poste in un raggio di circa 1 km – 3km e 5 km dall'impianto territori della Regione Campania e della Regione Puglia.
Nel dettaglio aree boscate si riscontrano ad una distanza di circa 500 m dall'impianto – Bosco di Montevaccaro ed un'Area Boscata in prossimità del Casone di Monte Vaccaro ad una distanza di circa 350 m dall'impianto.

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m) "le zone di interesse archeologico”:

Nelle immediate vicinanze e nell'Area vasta di analisi:

- ✓ **Necropoli protovillanoviana c/o Torrente Calaggio** (NCEU Comune di Lacedonia, Fg.2, p.lle 1, 2, 4, 5) - località Chiancherelle - giusto D.M. 27/04/1982 ai sensi degli artt. 1 e 3 della L.1089/39, trascritto 27/09/1982.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

l'impianto risulterebbe visibile solo per una parte dell'area ed è posto nel raggio di circa 2,5 km dall'area archeologica.

- ✓ **Una Villa Rustica Di Eta' Romana – località Costagrande** giusto D.M. 03/03/1992 ai sensi degli artt. 1 e 3 della L.1089/39, trascritto 30/10/1995. l'impianto risulterebbe visibile solo per una parte dell'area ed è posto nel raggio di circa 1,9 km
- ✓ **Villa Rustica Di Eta' Romana – località San Mauro** giusto D.M. 12/12/1992 ai sensi degli artt. 1 e 3 della L.1089/39, trascritto 30/10/1995- posti nel raggio di circa 1,6 km.

1.b) indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti nell'ambito di area vasta:

PPR– Preliminare di Piano Paesaggistico della Regione Campania (approvato con Delibera n.560 dl 12/11/2019):

Dall'analisi degli elaborati allegati alla proposta di piano (scala 1:300.000) nell'area vasta di indagine sono riportate aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/2004 come: Boschi (Tavola GD22_g), zone di Interesse archeologico ovvero una strada identificata come Rete stradale di Epoca romana, il tracciato dell' Appia oltre a siti archeologici di grande rilievo (Tavola GD22_m), Corsi d'acqua (Tavola GD22_c).

Inoltre, nell'area vasta è presente nel raggio dei 5 km un sistema viario storico (Tav GD42_2B1).

Nella lettura strutturale del paesaggio l'area ricade: nel Macrosistema Fisiografico del Sistema collinare - Alta Irpinia (Tavola GD41_1b2), nel Sistema Fisiomorfológico (tav.GD41_1e) CA- Collina Argillosa, con Habitat Agricoli-seminativi e habitat foreste e boschi (tav.GD41_2b), Sistema Insediativo Territoriale – n.6 Irpinia (Tav GD42_3b), Detrattori paesaggistici: Pale eoliche - elettrodotti (Tav GD42_3d), Ambito di Paesaggio: 34 – Alta Baronina (Tav GD51_1).

Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) – (Approvato con DGR n. 176 del 16-02-2015 e s.m.i.)

-STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

Componenti idrologiche

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)

- ✓ **Torrente Calaggio** nel raggio di 1 Km in direzione nord;
- ✓ **Rio Contillo** (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915) nel raggio dei 3 Km;
- ✓ **Torrente Canneto e Vallone Picciolo** (R.d. 18.11.1900 N.7332) nel raggio dei 5 Km;
- ✓ **Rio la Specca** (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915) nel raggio dei 5 Km;
- ✓ **Torrente Zimmari** nel raggio di 1 km
- ✓ **Vallone San Pietro** (Regio Decreto 18/11/1900 n°7332) affluente di sinistra del torrente Calaggio a circa 3 km in direzione nord;
- ✓ **Torrente Canneto**, affluente di destra del torrente Calaggio nel raggio dei 3 km;
- ✓ **Canale Serralonga**, affluente di destra del torrente Calaggio – nel raggio dei 5km;

UCP- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

nel raggio dei 3 e 5 km (es. Valle della Volpe, Vallone del Guardiano, etc)

UCP –Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) nel raggio 1 km

Componenti Geomorfologiche

UCP-Versanti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) - nel raggio di 1 km

-STRUTTURA ECOSITEMICA E AMBIENTALE

Componenti Botanico Vegetazionali

Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice) nel raggio di 1km

UCP - Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) nel raggio di 1km

UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) nel raggio di 1km

-STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Componenti culturali e insediative

Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice) nel raggio di 3 km



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) : Masseria Contillo 2250m – Masseria Carrillo 3020m – Masseria Palumbo 3355m – Masseria Piccoli 3800m- Masseria Scapoli 3590m – Masseria Vinciguerra 3470 m – Masseria D'olivola 3450m- Masseria Santoro 3300m- Masseria dell'arciprete 3570m- Masseria Mangiasemola 4310m.

Regio Tratturo Pescasseroli Candela – 1,9 km

Regio Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata – nel raggio dei 5km

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) nel raggio di 1km-3km e 5km

Componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico

UCP- Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)- Autostrada A16 (nel raggio di 1km)

Inoltre, nel raggio di 10 km dall'impianto è presente nel territorio della Regione Puglia un' Area naturale ZSC IT 9110033 - Accadia - Deliceto

1.c) indicazione degli strumenti di pianificazione vigenti:

Il **Piano territoriale Regionale (PTR)** – approvato con L.R. 13/2008 – contiene la Carta dei paesaggi della Campania, ad oggi principale riferimento per la definizione di strategie ed indirizzi di salvaguardia e gestione sostenibile dei paesaggi e delle risorse ecologiche, agroambientali, storico-archeologico e paesaggistiche ad essi collegate, in accordo con i principi dettati dal Codice di beni culturali e del paesaggio e dalla Convenzione europea del paesaggio. La Carta dei paesaggi della Campania è costituita dall'insieme degli elaborati della Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali, la Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto, la Carta delle strutture storico-archeologiche e lo Schema di articolazione dei paesaggi della Campania. Nel dettaglio l'area dell'impianto e del cavidotto, così come riportato anche negli elaborati, ricade:

- Schemi di articolazione dei Paesaggi della Campania - Ambito di paesaggio n.32 "Alta Baronìa";
- Tavola Risorse Naturalistiche ed Agroforestali - aree agricole dei rilievi collinari", "praterie dei rilievi collinari", "ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale", "aree forestali dei rilievi collinari";
- Tavola Sistemi di Terre - D1 "Colline argillose" e D3 "Collina Marnoso Arenaceo";
- Tavola Sistemi del Territorio Rurale e aperto: 17-Colline dell'Alta Irpinia
- Tavola Rete Ecologica: Corridoio regionale da potenziare
- Tavola Strutture Storico Archeologiche del Paesaggio : Strada storica di epoca romana

Dall'analisi del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** della Provincia di Avellino – approvato con Delibera CS 42 del 25-02-2014- si rileva che l'area risulta interessata:

- Elaborato P.07.1 - Vincoli Geologici e Ambientali: Rischio frana medio Moderato – e Molto Elevato Adb Puglia per l'impianto e cavidotto;
- Elaborato P.07.2 - Vincoli Paesaggistici Archeologici e Naturalistici: Area Rispetto Fiumi nel raggio di 1km; vincoli archeologici nel raggio dei 3 km;
- Elaborato P.03 - Schema di assetto strategico strutturale: Elementi lineari di interesse ecologico – intero impianto e parte del cavidotto – Centro Storico di Lacedonia nel raggio dei 5Km- Aree dei contesti Paesaggistici dei Centri Storici di notevole interesse di Lacedonia - Ecosistemi di interesse ecologico e faunistico nei pressi dell'impianto e nel raggio di 500m, 1km,3km e 5km.
- Elaborato P.04 - Rete Ecologica: Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico vicinissimi all'impianto e per il tratto che interessa il cavidotto, Fascia di tutela Corsi D'acqua per l'area che interessa l'impianto ed il cavidotto, Direttrice polifunzionale REP - collegamento tra aree protette nel raggio dei 5 Km.
- Elaborato P.05 - Aree agricole e forestali di interesse strategico: Paesaggi agricoli collinari (Alta Irpinia, Ofanto, Tanagro, Alto Sele e Montella), caratterizzati da un mosaico di seminativi e aree naturali (impluvi, superfici in dissesto) e oliveti.
- Elaborato P.12 - Sistema dei beni culturali e degli itinerari di interesse strategico: 2 percorsi di Rete stradale romana ricostruita da fonti bibliografiche che intercettano l'area dell'impianto.
- Ambiti_di_Paesaggio_2018: 32. Alta Baronìa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Dall'analisi del **Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2023 e nell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio AV 2019/2024** – si rileva che l'area dell'impianto fotovoltaico risulta interessata da una delle principali rotte migratorie segnalate dal piano.

2. BENI ARCHITETTONICI

2.a.dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti nelle aree prossime al progetto in esame e nell'area vasta:

LACEDONIA

- ✓ **CASONE DI MONTEVACCARO – D.M. del 18.12.1993** – ad una distanza di circa 280m dall'impianto.

2.b.beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10:

- comma 1): I beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, presenti all'interno dei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero Lacedonia;

In questa categoria ricadono anche i ponti storici che in alcuni punti sovrastano il Torrente Calaggio poi Carapelle in Puglia di cui: Ponte di Montevaccaro posto ad una distanza di 600m dall'impianto, il ponte Vallone del Guardiano ed il Ponte di Cannito presenti nel raggio dei 3KM.

- comma 4) lettera g: le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico che ricadano nell'area vasta di analisi, ovvero nei comuni di Lacedonia;

In questa categoria ricade anche il tracciato della strada storica romana localizzata in prossimità dell'impianto.

- Tipologie di architettura rurale così come definite dal DECRETO 6 ottobre 2005 disposizioni per la tutela e la valorizzazione della architettura rurale, riconosciute nelle immediate vicinanze del progetto in esame o che cadano nell'area vasta di analisi. A titolo esemplificativo si considerano potenzialmente ricadenti in questa categoria:

SCAMPITELLA

Masseria Cella – nel raggio dei 5km – nell'area di intervisibilità dell'impianto

Masseria Simone – nel raggio dei 5km - nell'area di intervisibilità dell'impianto

LACEDONIA

Masseria Pasciuti a 900m dall'impianto- nell'area di intervisibilità dell'impianto

Masseria Leone a 1,7 km dall'impianto- nell'area di intervisibilità dell'impianto

Casone Chiancherelle – distanza 3,2 km dall'impianto - nell'area di intervisibilità dell'impianto

Masseria Ragazzo – Distanza 4,3 km - nell'area di intervisibilità dell'impianto

Masseria Vitale – Distanza 5 km – nell'area di intervisibilità dell'impianto

In questa categoria ricadono anche la fontana Pasciuti e un'altra fontana/abbeveratoio che sono nel raggio di 1km e 3km dall'impianto come altre fontane e pozzi, nonché la viabilità rurale storica presenti nell'area di indagine ma non censite.

3.BENI ARCHEOLOGICI

3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

nell'Area vasta di analisi:

- ✓ **Regio Tratturo Pescasseroli Candela** - (tratturo tutelato per decreto) ricadente nel comune di Sant'Agata di Puglia, l'impianto risulterebbe visibile solo per un breve tratto ed è posto nel raggio di circa 3 km dall'impianto.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

nell'Area prossima alla zona di progetto:

- ✓ **Necropoli c/o Torrente Calaggio** (NCEU Comune di Lacedonia, Fg.2, p.lle 1, 2, 4, 5), località Chiancarelle, giusto D.M. 27/04/1982 ai sensi degli artt. 1 e 3 della L.1089/39, trascritto 27/09/1982. l'impianto risulterebbe visibile solo per una parte dell'area ed è posto nel raggio di circa 2,5 km dal l'area archeologica.
- ✓ **Immobili Con Resti Di Una Villa Rustica Di Eta' Romana – località Costagrande** giusto D.M. 03/03/1992 ai sensi degli artt. 1 e 3 della L.1089/39, trascritto 30/10/1995. l'impianto risulterebbe visibile solo per una parte dell'area ed è posto nel raggio di circa 1,9 km
- ✓ **Immobili Con Resti Di Una Villa Rustica Di Eta' Romana – località San Mauro** giusto D.M. 12/12/1992 ai sensi degli artt. 1 e 3 della L.1089/39, trascritto 30/10/1995- posti nel raggio di circa 1,6 km.

3.b. aree di interesse archeologico, noti in letteratura, da precedenti indagini topografiche dirette ed indirette sul territorio di Lacedonia:

- ✓ **Insedimento di età romana**- località Chiancarelle;
- ✓ **Insedimento di età tardoromana**- località Masseria Leone;
- ✓ **Strutture murarie di età romana**- località Quatrale;
- ✓ **Insedimento di età romana**- contrada Strocchio;
- ✓ **Insedimento antico**- località Potito;
- ✓ **Area di frammenti fittili**- località Masseria Bonaventura;
- ✓ **Necropoli (?)**- cippo funerario e laterizi) di età romana- località Serra Mezzana;
- ✓ **Insedimento sannitico e romano**- Centro abitato- vico De Sanctis;
- ✓ **Necropoli di età sannitica**- località Trinità;
- ✓ **Edificio termale del I secolo a. C.- Centro abitato**- chiesa di Santa Maria della Cancellata;
- ✓ **Necropoli di età sannitica**- località Monte-Rupe San Biagio;
- ✓ **Necropoli dell'VIII/VI secolo a. C.**- località Monte Origlio;
- ✓ **Necropoli dell'VIII/VI secolo a. C. e di età romana**- località Salaco;
- ✓ **Villa rustica di età romana**- località Forna;
- ✓ **Tesoretto d'argento di età ellenistica; strutture murarie di età repubblicana**- località Curci;
- ✓ **Villa rustica di età romana**- località Macchialupo/Masseria Caponigro;
- ✓ **Villa rustica di età romana**- località Perazzo;
- ✓ **Necropoli (?)**-edicola funeraria con togato di età repubblicana; area di frammenti fittili) - località Serrone/Fontana dei Pezzenti;
- ✓ **Villa rustica di età romana**- località Serritelli.

Rilevato che, per quanto rappresentato/descritto negli elaborati trasmessi, il progetto proposto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale 4,95 Mw e di potenza di picco pari a 5,70Mwp da installare in località Montevaccaro e con opere di connessione fino alla cabina primaria di E-distribuzione denominata Lacedonia nel comune di Lacedonia. L'impianto ha una superficie totale di 8 ha (di cui 4,6 occupati dai moduli fotovoltaici) e sarà collocato su un'area a destinazione agricola, a prevalente coltivazione di seminativi e a pericolosità elevata o media e moderata. L'area occupata dall'impianto è rappresentato da un poligono irregolare ed è situata su di un'area del Monte Vaccaro che digrada verso sud-ovest fino a raggiungere l'incisione naturale del Vallone Pasciuti – un tributario del vicinissimo Torrente Calaggio - a poca distanza dal confine regionale con il territorio pugliese. Viene indicato dal proponente che *“la localizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata scelta tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale e urbanistica, evitando le aree all'interno ed in prossimità di quelle soggette a tutela ambientale e paesaggistica o definite non idonee dalla normativa nazionale (linee Guida di cui al DM 10 settembre 2010) e dalla pianificazione preesistente”*. Nel dettaglio, l'impianto è costituito da 9.996 moduli fotovoltaici, suddivisi in campi, 3 sottocampi e stringhe, collegati in serie o in parallelo a seconda del livello. I pannelli hanno dimensioni 2.3mx1.1m e h massima di 2m circa, presentano una cornice in alluminio anodizzato di spessore 35mm e sono montati su strutture fisse, ancorate a terra. Il progetto prevede la posa di 29 strutture da 28 moduli, n. 164 da 56 moduli. L'orientamento dei pannelli è previsto in direzione nord/sud, la distanza minima tra le stringhe di pannelli è pari a 3m e l'energia elettrica prodotta in corrente continua dai gruppi di stringhe viene convogliata verso un gruppo di conversione composto da inverter e trasformatore BT/MT, alloggiati all'interno di apposite cabine di campo, che provvedono alla conversione dell'energia in corrente alternata. Le cabine di campo sono poi collegate a un'unica cabina di raccolta dalla quale si svilupperà una linea MT interrata per il trasferimento dell'energia alla cabina di consegna lato utente e quindi alla rete elettrica. Le 4 cabine di campo di cui una destinata a deposito (cabine inverter – dimensioni 8,25mx2,40x3,23m circa), 1



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

cabina di consegna (dimensioni 12m x 2,50m x 2,60m circa), un cavidotto di utenza (realizzato in cavo interrato MT, interno al campo fotovoltaico, per una lunghezza del tracciato di circa 330m) e un cavidotto di rete prevalentemente posati su strada esistente (dalla cabina di consegna alla cabina primaria Lacedonia costituita da una linea MT in cavo interrato di lunghezza pari a circa 6.6 km circa). I cavi saranno interrati per il collegamento di utenza di 1,2 m per quello di rete di 1,3m mentre in corrispondenza del Vallone La scafa il superamento dei corsi d'acqua avverrà tramite posa del cavidotto in TOC.

L'intera area dell'impianto è delimitata da una recinzione perimetrale con altezza di circa 2,40m in rete in acciaio zincato plastificata verde, un cancello carraio d'ingresso a due ante, con luce netta 5 m ed ante montate su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo. All'interno dell'area d'impianto e perimetralmente alla recinzione è previsto un sistema di illuminazione e videosorveglianza che sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato, i 16 sostegni avranno un'altezza non superiore a 6 mt; è prevista anche la realizzazione di una viabilità interna.

Considerato che il progetto si colloca in Località Monte Vaccaro del comune di Lacedonia, posizionata nello scenario della Valle del Calaggio lungo il fianco sud del Torrente, in un contesto prettamente collinare, dove la matrice agricola prevalente è intervallata da chiazze di habitat seminaturali (boschi, cespuglieti) che presentano vari gradi di connessione e continuità. Il paesaggio agrario in questione è il risultato della stratificazione nel tempo dell'attività umana sul primitivo paesaggio naturale, che conserva ancora oggi significativi aspetti di diversità ecologica ed aree di elevata fragilità idrogeologica (calanchi).

In questo scenario, il Torrente Calaggio ed il reticolo di drenaggio piuttosto ramificato assumono il ruolo di elemento chiave della struttura del paesaggio che va ad incrociarsi con i mosaici di colture a seminativo (grano e cereali), interrotti in più punti da vegetazione arbustiva e boschiva; lungo i corsi d'acqua ed i valloni si sviluppa una rigogliosa vegetazione ripariale a cui si aggiungono aree boscate ed in cui la rete ecologica riveste un ruolo specifico nel mantenimento degli equilibri territoriali in quanto va ad ottimizzare anche la produttività e la protezione degli ecosistemi agrari.

Il Torrente Calaggio connette fortemente dal punto di vista ambientale la struttura territoriale e paesaggistica come anche tutto il sistema insediativo, che si compone di centri arroccati sulle alture (Scampitella, Lacedonia, Anzano di Puglia, Sant'Agata di Puglia, Rocchetta Sant'Antonio, etc).

Il territorio è attraversato da una rete infrastrutturale storica, rurale e moderna, che domina ampie prospettive del contesto attraversando per lunghi tratti zone agricole e boschive, costeggiando i corsi d'acqua e collegando mete di interesse turistico anche minore, così da poter creare momenti privilegiati di fruizione del paesaggio circostante e dai quali un elevato numero di persone (locali e non) percepisce l'immagine del contesto analizzato. Panorami e scorci ravvicinati si possono cogliere dall'A16, che si sviluppa nel fondovalle, o dalle strade trasversali o secondarie che collegano i diversi centri (SS303, SP100, Strada Contrada Serritelli, etc).

Nel contesto e nell'ambito più ristretto dell'area di intervento, i campi aperti, privi di delimitazioni, si presentano non solo ricchi di elementi dell'agrosistema (campi coltivati, alberi isolati, appezzamenti di uliveti) ma anche di invarianti strutturali appartenenti al Sistema storico-culturale (masserie, fontane, abbeveratoi, strade poderali, iazzi, etc) che vanno a definire un paesaggio rurale con valenza ecologica, storica ed identitaria per le comunità locali che la abitano.

Tutto il territorio, fortemente utilizzato a scopi agricoli, risente ancora dell'antico legame con il complesso sistema tratturale e delle diramazioni secondarie che conducono al Regio Tratturo Pescasseroli – Candela; diffuse sono le testimonianze materiali e non distintivi di un territorio legato alla Transumanza (masserie, poste, recinti, fontane, abbeveratoi, etc), antica pratica della pastorizia ancora attiva sul territorio di Lacedonia che le ha consentito di immettersi nel circuito di grande rilevanza culturale del **Patrimonio immateriale Unesco**.

La maggiore criticità, che va a intaccare la percezione del paesaggio rurale e dei suoi equilibri risulta essere il proliferare di impianti per l'energia rinnovabile riconosciuti anche come elementi detrattori del paesaggio dal preliminare di piano paesaggistico della regione Campania.

Considerato che dal punto di vista archeologico:

Il comprensorio in cui ricade la zona interessata dall'Impianto di progetto risulta di grande interesse archeologico e capillarmente popolato sin dalle epoche più remote, come ampiamente attestato dalla letteratura di settore, dai dati scientifici e dai decreti di vincolo in possesso di questo Ufficio, e dalla Viarch, nella quale sono riportati ben 22 siti di interesse archeologico. Quest'ultimo dato, che va comunque integrato, è da valutare tenendo conto dello stato della ricerca di questo territorio, in cui non è stata mai condotta una indagine archeologica sistematica; tali siti sono infatti frutto di rinvenimenti casuali o fortuiti, oppure sono stati effettuati nel corso di controlli archeologici alla realizzazione di grandi opere, sulle cui aree di progetto, tra l'altro, le verifiche preventive non aveva evidenziato tracce archeologiche significative.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Data la notevole importanza per gli aspetti archeologici, numerosi e di notevole considerazione sono i relativi ambiti indiziati del territorio, la cui frequentazione antropica sembra coprire, senza soluzione di continuità, un arco cronologico compreso tra la Protostoria e il Medioevo. Tra le testimonianze archeologiche più interessanti, quella in località Chiancarelle, nei pressi dell'odierna uscita "Lacedonia" dell'autostrada A 16, sulla ripa franosa che costeggia la sponda destra del torrente Scafa, presso il fiume Calaggio. In quest'area, a circa 2,5 km dall'area di progetto, è attestato un importantissimo sito dell'età del bronzo- tra i più significativi della Campania- il quale ha restituito tracce di una necropoli risalente al XI sec. a.C. e pertinente alla "facies" cosiddetta Proto Villanoviana. Si tratta dell'unica necropoli risalente a questo periodo finora nota nell'attuale provincia di Avellino e una delle poche conosciute in tutta l'Italia meridionale, per cui riveste carattere di notevole importanza storica e archeologica ed è stata pertanto vincolata con DM del 27 aprile 1982.

Considerevoli sono anche i rinvenimenti riferibili all'età del ferro, diffusi in diversi punti del territorio, come l'insediamento in località Origlio (vincolato con D.D.R. n. 149 del 31/08/2005). Quest'ultimo è inquadrabile nell'ambito della "cultura delle tombe a fossa", caratterizzata da nuclei abitati sparsi, posti lungo la dorsale appenninica che dominavano il corso dei fiumi Ofanto e Sele, e che in età protostorica erano in contatto, attraverso la Sella di Conza, con i centri costieri campani aperti alle influenze culturali greche. Testimonianza dei molteplici rapporti tra queste aree interne e le aree tirreniche, sono, ad esempio, i bracciali ad arco inflesso, tipici oggetti di ornamento personale della "cultura di Oliveto-Cairano", presenti nei corredi tombali dalla metà dell'VIII al VI sec. a. C., ritrovati anche in alcune sepolture di Eboli e di Pontecagnano, ad attestare che tali territori, anche in epoche così remote, non erano assolutamente isolati ma in stretto contatto con aree e comunità anche molto lontane nello spazio.

Il territorio in esame risulta ampiamente popolato anche in età romana, organizzato e gestito in una serie di ville rustiche, gravitanti nell'orbita del municipio attestato nell'attuale centro abitato di Lacedonia. L'impianto in progetto è, infatti, quasi equidistante (meno di 2 km) da due aree di ville rustiche di età romana (Villa rustica località Costa Grande, DM 03 mar 1992; Villa Rustica in Località San Mauro- vincolata con DM 12 dic. 1992). Queste ville, insieme alle altre testimoniate nel territorio (località Quatrale, Forna, Macchialupo/Masseria Caponigro, Perazzo, Serritelli), attestano la capillare occupazione del territorio anche in questo periodo e sono da annoverare tra le tante strutture fondiarie di età romana che si disponevano ad intervalli regolari e di cui si hanno più ampie notizie per il fondovalle del fiume Ufita (cfr. DM 03 mar 1992; DM 12 dic. 1992).

Lo stesso attuale centro abitato di Lacedonia riveste una grande importanza archeologica. Esso è stato identificato dalla maggior parte degli studiosi di viabilità romana con la *Aquilonia* riportata nella *Tabula Peutingeriana* lungo il percorso della Via Appia, tra il *pons Aufidi* ed *Aeclanum*. Dall'abitato odierno, che dovrebbe corrispondere anche all'arce sannitico, provengono monumentali strutture antiche e iscrizioni latine con indicazioni di magistrature municipali che fanno presumere l'esistenza di un *municipium* costituito dopo la guerra sociale; altre iscrizioni testimoniano lavori di restauro da parte di *Augustales*.

La valenza archeologica dell'area in esame è confermata anche dalla sua importanza come nodo della viabilità antica. Numerosi sono, infatti, i tratturi e le vie erbose ancora oggi percorribili, ampiamente attestati anche nella toponomastica e verosimilmente attribuibili alla viabilità preromana, e la stessa area di progetto dell'impianto fotovoltaico, nonché il percorso del relativo cavidotto risultano interessati da tracciati antichi. Il territorio inoltre è plausibilmente attraversato anche dal percorso della via Appia, come riconosciuto e sostenuto dalla maggior parte della letteratura scientifica, anche recente. Il percorso della via Appia nel territorio di Lacedonia è riconosciuto sia dagli studiosi che sostengono la teoria del passaggio della strada per il fondovalle del fiume Ufita, sia da quelli che propendono per l'ipotesi della variante di cresta, il percorso per il Formicoso. Se è vero, infatti, che dopo *Aeclanum* il tracciato della via Appia si fa evanescente e i segni della strada si perdono, moltiplicando le ipotesi sul suo cammino, un punto fermo della ricerca è il passaggio della stessa per Lacedonia, identificata con l'*Aquilonia* degli itinerari antichi. L'ipotesi storica, infatti, propone che, dopo *Aeclanum*, il percorso si dirami in due tracciati, uno di fondovalle, verso il fiume Ufita, e l'altro di dorsale, verso la Valle d'Ansanto. Il cammino di fondovalle attraversa il territorio di Grottaminarda, dirigendosi, poi, verso il *forum* di età tardo repubblicana di Fiocaglia di Flumeri, per raggiungere, attraverso il valico di Sferracavallo, sotto Vallata, la località La Toppa di Bisaccia, dove alcuni studiosi individuano la *statio ad Romulea* tra *Aeclanum* e *Aquilonia*. Superata Bisaccia, si raggiunge Lacedonia. L'altro ramo della strada, più meridionale, vira verso Frigento, antico centro romano che conserva i resti di alcune cisterne monumentali, seguendo la dorsale montuosa che separa le valli fluviali dell'Ufita e del Fredane, in direzione della Valle d'Ansanto, da dove si dirige verso Guardia dei Lombardi, Bisaccia, ed infine Lacedonia. Di recente, inoltre, è stato proposto un tragitto per Lacedonia che si basa sul rinvenimento di due miliari di età tardo-antica nel territorio di Scampitella e di altri miliari già noti ritrovati nel territorio di Grottaminarda e Vallesaccarda. Su questa traiettoria, la strada si dirige verso il territorio in esame, attraverso il territorio di Scampitella, fino a risalire ad *Aquilonia*. Da Lacedonia, la via Appia si dirigeva, poi, verso la Puglia. Pertanto non si condivide quanto sostenuto nella Viarch, e cioè che il territorio di Lacedonia sarebbe incompatibile con il passaggio della Via Appia in quanto: "nell'antichità [esso] doveva risultare impervio e impraticabile per larga parte dell'anno, con tutti i problemi, viste le altitudini., che avrebbe comportato poi il periodo invernale, essendo la zona soggetta a forti venti ed esposta ad importanti coperture nevose non proponibili per il passaggio di un'arteria stradale strategica". L'ipotesi che esclude Lacedonia dal



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

percorso della via Appia propone, infatti, un tragitto attraverso i territori di Frigento, Taverne di Guardia e Conza della Campania (l'antico centro romano e altomedievale di *Compsa*), anch'essi di difficile percorrenza invernale e non meno impervi di quello di Lacedonia, seguendo la cosiddetta Capostrada e superando il fiume Ofanto al monumentale ponte Pietra dell'Oglio.

Tra l'altro, proprio a ragione della validità delle ipotesi del passaggio della via consolare in questo territorio, Lacedonia è tappa fondamentale del percorso turistico/culturale del "Cammino dell'Appia Antica", individuato anche dal Ministero della Cultura, nell'ambito del Progetto "Appia Regina Viarum. Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato romano" (<http://www.camminodellappia.it/>), la cui messa a sistema investe il Ministero della Cultura a partire dal 2020, attraverso numerose ricerche scientifiche ed interventi di sistemazione e valorizzazione del tracciato, di recente sottoposto a candidatura Unesco (<https://www.camminodellappia.it/tag/unesco/>).

Considerato inoltre che nell'area vasta di indagine vi sono numerosi i beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Codice ed in particolare nell'Area prossima alla zona di progetto è presente a soli 280 m dall'impianto la Masseria del "**Casone di Montevaccaro**" tutelata ai sensi del D.M. del 18.12.1993. Il Casone, ubicato a ridosso di una collinetta e dominante il vasto fondo di pertinenza (i cui confini sono costituiti da avvallamenti naturali), su cui verrà localizzato l'impianto di progetto, domina leggermente elevata, una estesa zona agricola collinare situata su una delle sponde del Torrente Calaggio. Nelle motivazioni del decreto di imposizione del vincolo storico-artistico sul bene si legge "*Il Casone di Montevaccaro costituisce un interessante esempio di masseria fortificata. In conseguenza della sua posizione centrale rispetto al vasto fondo di pertinenza (in origine circa 200 ettari), il Casone presenta la peculiarità di avere 4 torri cilindriche poste ai quattro spigoli dell'edificio rettangolare (...) Sia l'edificio che le torri terminano con una triplice fila di apertura per i colombi venendo così a determinare il particolare binomio di masseria e fortezza che è possibile ammirare. Affiancati al Casone una serie di "Scaraiazzì" (...) piccole feritoie ricavate in blocchi di pietra compaiono lungo la superficie cilindrica delle torri a permettere il controllo con le armi del vasto territorio circostante*". Il Casone di Montevaccaro è uno degli esempi di masserie fortificate dell'inizio XIX secolo che si trova poggiato su un lastricato calcareo a fasce che contiene oltre al coro centrale anche gli "lazzi", terreni sui quali, un tempo, il pastore poteva edificare pagliai ed ovili per il ricovero di pecore e mandriani. Avente le caratteristiche di un fortino per la difesa contro i briganti, che trovarono in Irpinia il luogo più congeniale per nascondersi, ed in quanto contenitore di storia e di memoria, la Masseria è entrata a far parte: dell'itinerario "Via dei Castelli" del progetto "ALTA Irpinia/Altra Irpinia" in attuazione alle misure 4.14 del P.O.R. Campania 2000/2006 (percorsi turistici, segnalati nell'area di nostro interesse da un'adeguata cartellonistica informativa e segnaletica direzionale), del ciclo di manifestazioni tematiche "Masserie e Paesaggi dell'Irpinia", organizzate dal Touring Club Italiano ed il MIC a partire dal 2018, che ha l'obiettivo di censire le masserie di tutta l'area dell'Alta Irpinia al fine di addivenire ad una "carta della tutela e della Valorizzazione". Inoltre, la stessa è stata inserita nella filiera delle masserie che oltre a fornire approfondimento dello studio delle antiche tecniche di costruzione punta a valorizzare le masserie e le campagne intorno, al fine di preservare la storia dell'Irpinia e le tradizioni locali. Oggi le aree in vicinanza del Casone di Montevaccaro sono utilizzate dalla comunità di Lacedonia come luogo di aggregazione per rappresentazioni storiche e la Masseria risulta integra ed oggetto di restauro in corso.

Ritenuto che l'analisi percettiva costituisce un elemento essenziale di progettazione prima ancora di verifica e valutazione di impatto paesaggistico, che l'impianto è stato localizzato all'avvio del procedimento senza un'attenta e puntuale analisi dei livelli di tutela, delle caratteristiche e delle componenti del paesaggio nonché del contesto a più ampio raggio in cui lo stesso è stato localizzato (nelle tavole di analisi venivano riportate le sole vincolistiche della Regione Puglia e alcuni corsi d'acqua, omettendo anche il bene tutelato Casone di Montevaccaro).

Una ricognizione e un'indagine degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio è stata effettuata solo dopo che questo ente ha avanzato le opportune richieste di integrazioni e osservazioni nell'ambito del procedimento in questione, che in più punti risultano prive di adeguato riscontro.

Ritenuto inoltre, che lo studio dell'analisi di visibilità dell'impianto tiene conto di una verifica delle conseguenze visive di una trasformazione della superficie del suolo, svolta attraverso applicazione di algoritmi con strumenti informatici (basate su DTM e non su DSM) considerando prioritariamente l'altezza dell'impianto e non anche la dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici a terra che è quella planimetrica, dando poca importanza su come l'impianto per la sua estensione viene percepito all'interno del bacino visivo e con quale intensità da tutti i beni censiti.

Valutato che dal punto di vista paesaggistico:

- l'analisi dell'area vasta condotta secondo i criteri previsti dalla normativa vigente, tenendo conto della visibilità dell'impianto e del suo impatto con i caratteri specifici del contesto paesaggistico coinvolto, ha evidenziato che l'area di



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ubicazione del progetto in esame è interessata dalla presenza di numerosissimi Beni Paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 142 D.lgs 42/2004, nonché beni architettonici e archeologici tutelati dalla Parte II del Codice, come sopra definiti.

- nell'Area prossima alla zona di progetto è presente a soli 280 m dall'impianto la Masseria del **"Casone di Montevaccaro"** tutelata ai sensi del D.M. del 18.12.1993, esempio di Monumento rurale dei Paesaggi dell'Irpinia - masseria appartenente alla tipologia delle fortificate contenitore di storia e di memoria - che padroneggia su un paesaggio rurale dominato dalla presenza connotativa di seminativi, uliveti, elementi di naturalità incisivi quale il Torrente Calaggio che con i suoi affluenti, intervallati da boschi e formazioni arbustive, svolgono nell'area in questione anche una importante funzione per la conservazione della biodiversità animale e vegetale, configurandosi come aree intermedie della Rete Ecologica regionale (cfr. PPR approvato con DGR n. 560 del 12 novembre 2019) nonché elementi della Rete ecologica provinciale.

Per tali aree agricole - classificate dal PTCP di Avellino come di preminente valore paesaggistico (art. 12 NTA del PTCP di Avellino) – viene meno, con l'inserimento dell'impianto, l'obiettivo prefissato di *"conservare i mosaici agricoli e agroforestali e gli arboreti tradizionali; di conservare e rafforzare gli elementi diffusi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati, boschetti aziendali, vegetazione ripariale) e le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra)."* (ART. 39 NTA DEL PTCP DI AVELLINO).

- l'impianto si trova in un'area che digrada verso il vallone Pasciuti con una quota altimetrica di circa 400m che aumenta in direzione est verso il monte di Montevaccaro, la cui estensione planimetrica e forma diventa fortemente percepito dal territorio circostante che si sviluppa a quota superiore.

Con riferimento alle interferenze visivo percettive, l'impianto fotovoltaico in progetto altera le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura d'ambito interessata; in particolare, il campo fotovoltaico compromette direttamente la struttura estetico-percettiva del contesto più ampio dei paesaggi interessati dall'intervento - in quanto percepibile in più punti dalla Autostrada A16 (presumibilmente dal ramo V al Ramo IX del Km 112), dal reticolo delle strade poderali, da alcune delle strade trasversali, dalle strade storiche e anche dai diversi beni tutelati ai sensi della parte II e III del D.lgs 42/2004 - nonché quello più prossimo del bene tutelato "Casone di Montevaccaro". L'inserimento dell'impianto va a compromettere i caratteri attuali del paesaggio, nonché i rapporti visivi e formali dei centri storici, delle strade paesaggistiche e panoramiche, dei beni culturali e paesaggistici anche della vicina Regione Puglia.

- il campo sarebbe collocato in prossimità di numerosi impianti eolici costruiti, autorizzati o in fase di autorizzazione (considerati detrattori paesaggistici nell'ambito del PPR approvato dalla Regione Campania- Tav. GD42_3e) e di alcuni impianti fotovoltaici autorizzati e in fase di autorizzazione (a Scampitella ad 5,2 km – CUP 8967 – parere contrario della SABP AV-SA prot. n. 21980-P del 10.10.2022 e nella zona di Migliano a 4 km circa - CUP 9129 parere contrario della SABAP AV-SA prot. 4849 del 01.03.2023), e da quanto si rileva dall'analisi di intervisibilità cumulativa, il suo campo visivo andrebbe ad interessare anche nuove porzioni di territorio che rappresentano delle estensioni delle aree da cui è già possibile vedere gli attuali impianti; tali aree sono presenti principalmente nel territorio di Lacedonia nei pressi dell'area archeologica di Chiancherelle e tutta la contrada Montevaccaro, come anche molte aree del comune di Sant'Agata di Puglia (Contrada Pezza del tesoro in corrispondenza del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela e aree della masseria Vinciguerra nel raggio dei 3KM) e del comune di Scampitella (Area del Monte Cicala nel raggio dei 5km). Si aggiungono aree di intervisibilità lungo il centro storico di Scampitella anche se non ricadente nel raggio di indagine dei 5 km.

- L'impianto contribuirebbe all'ulteriore **"artificializzazione"** dei luoghi, alterando in maniera sostanziale gli elementi specifici del paesaggio in questione caratterizzato da matrici agricole intervallate da ecosistemi ed elementi di interesse ecologico, geologico ed idrogeologico; l'intervento, non si limita alla sola modifica del sistema agricolo, già in parte compromesso dalla presenza di altri impianti e di una zona industriale, e comunque ancora riconoscibile, ma va ad accelerare anche i processi di trasformazione del suolo, alterando la morfologia dei luoghi e snaturando le potenzialità agricole del territorio da tempo oggetto di numerosissimi progetti volti anche alla promozione e valorizzazione delle peculiarità storico-culturali, paesaggistiche, turistiche dell'area.

- Il parco fotovoltaico si inserisce in un contesto in cui sono numerose le tracce che testimoniano l'importanza ed il legame dei luoghi al fenomeno della **"Transumanza"**, inclusa anche nel **Patrimonio immateriale Unesco**. Gli elementi distinti e costitutivi del paesaggio rurale in questione - potenzialmente tutelabili o tutelate sul territorio Campano e Pugliese – vedrebbero alterare il rapporto funzionale tra immobili e terreni agricoli quale testimonianza significativa della **"stratificazione storica, antropologica ed urbanistica del territorio, della storia delle popolazioni e delle comunità rurali,**



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio"; proprio l'impianto sarebbe collocato nei territori agricoli di quello che è il fondo di pertinenza del Casone di Montevaccaro distante solo 280m dallo stesso.

Per quanto sopra analizzato, considerato che

- Sotto il profilo Morfologico - Strutturale la realizzazione dell'impianto comporta l'alterazione della continuità dei caratteri agricoli leggibili e riconoscibili nel contesto caratterizzato in prevalenza da mosaici agricoli coltivati in maggioranza a seminativi da cui si ramificano una rete di sentieri, tratturi, strade poderali che consentono l'accesso alle masserie potenzialmente tutelabili e non. Inoltre, si vedrebbe danneggiata nell'Agro sistema anche l'interrelazione dei numerosissimi elementi di naturalità presenti nell'area (vegetazione ripariale, aree boscate, corsi d'acqua, etc) appartenenti alla struttura della RER Provinciale e che contribuiscono a definire la rete ecologica di potenziamento della Regione Campania individuata nel PTR.

-Sotto il profilo percettivo viene danneggiata la fruizione verso più beni tutelati dalla Parte II e III del Dlgs 42/2004 sia in Regione Campania che in Regione Puglia. L'impianto determinerebbe un'alterazione significativa dei valori paesaggistici presenti nelle prospettive e nelle visuali panoramiche dell'ambito di paesaggio Monti Dauni – figura territoriale e di paesaggio dei Monti Dauni meridionali come anche verrebbe interrotta l'omogeneità visiva dell'area agricola identificata dal PTCP come di preminente valore paesaggistico - data dalle estese coperture di seminativi, intervallate da aree boscate, uliveti e corsi d'acqua che nell'insieme costituiscono un elemento paesistico rurale di grande rilevanza.

Il progetto si configura come elemento di disturbo - per caratteristiche e dimensione - nel contesto più ampio e quello prossimo all'area in quanto: interferisce con le prospettive di elementi naturali ed agricoli percepibili lungo la rete dei ricettori dinamici presenti nell'area ed altera la specificità del contesto in cui è collocato il **"Casone di Montevaccaro"**, tutelato ai sensi della Parte II del Codice. L'impianto e i suoi elementi di connessione, sarebbero del tutto avulsi dal contesto, fortemente connotato dall'armonico equilibrio fra attività umane e natura; tutto ciò è testimoniato dalla persistenza dei diversi elementi di architettura rurale, percorsi tratturali non molto distanti, strade storiche oltre che dalle importanti tracce archeologiche presenti sul territorio.

-Sotto il profilo simbolico, l'impianto nel contesto del Montevaccaro - identificato come luogo della memoria e incardinato come elemento rappresentativo della cultura locale - va ad alterare quella che è la percezione sociale e la fruizione dei luoghi identitari, impedendo così lo sviluppo orientato alla tutela attiva del patrimonio culturale e compromettendo il **"valore intrinseco"** della Masseria di Montevaccaro a cui viene affidata un'importanza culturale legata ad una tradizione che ha modellato le relazioni tra comunità, animali ed ecosistemi, dando origine a pratiche sociali che arricchiscono il patrimonio tradizionale della comunità di Lacedonia.

-Dal punto di vista archeologico l'impianto fotovoltaico in progetto si inserisce in un contesto ad alto rischio archeologico, il quale per la sua grande valenza storica e paesaggistica costituisce un compendio omogeneo di testimonianze antiche da salvaguardare nel suo complesso, preservando l'integrità dello stato dei luoghi.

Ritenuto, per quanto esposto, che l'intervento in esame:

- comporti, nel suo insieme, la sostanziale e negativa modifica dei caratteri di maggior pregio del contesto paesaggistico, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico e delle valenze culturali del territorio;

- che pertanto non sia compatibile con le esigenze di tutela e di conservazione degli illustrati valori paesaggistici, archeologici e culturali, contrastando finanche con gli obiettivi dei piani territoriali vigenti,

questa Soprintendenza esprime, in relazione alle proprie competenze, **parere contrario** alla sua realizzazione.

Si rappresenta che, stanti la natura dell'intervento proposto, la sua localizzazione e la non mitigabile interferenza con i valori culturali e paesaggistici dell'area e del bene culturale tutelato "Casone Montevaccaro" non sussistono modifiche progettuali che possano utilmente essere indicate ai fini del superamento del dissenso.

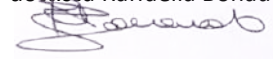
Il Funzionario per il Paesaggio

arch. Annarita Graziato



Il Soprintendente

dott.ssa Raffaella Bonaudo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Bibliografia essenziale di riferimento per la viabilità antica nel territorio di Lacedonia:

- Ceraudo G. 2012, *La Via Appia a Sud di Benevento*, 2012, pp. 2011-245.
- Ceraudo G. 2013, *Via Traiana*, in *Sulla via Appia da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Ashby 1891-1925*, in Le Pera Buranelli e R. Turchetti (eds), Roma, pp. 152-155 e 161.
- Ceraudo 2019, *La via Appia tra Campania e Puglia*, in Marchi M. L. (ed), *Via Appia. Regina Viarum. Ricerche Contesti e Valorizzazione*, Convegno internazionale di studi, Venosa e Melfi, 3 al 4 maggio 2017, Melfi, pp. 117-131.
- Ceraudo 2021 Ined., *Via Appia da Beneventum a Pons Aufidi* (Roma, 20 marzo 2021), Relazione per Consulenza Scientifica richiesta dal MIC. nell'ambito del progetto "Appia Regina Viarum. Valorizzazione e messa a sistema del cammino lungo l'antico tracciato romano". Società affidataria SAB srl (determinazione Invitalia-Prot. 0014376 del 29.01.2020).
- Fornaro 2000 a. Fornaro, *Riflessioni sul percorso della via Appia tra Benevento e Taranto*, in *RTopAnt X*, pp. 301-308.
- GANGEMI G.1987, *Osservazioni sulla rete viaria antica in Irpinia*, in "L'Irpinia nella società meridionale. II. Le immagini: cultura popolare antichi e nuovi paesaggi", Avellino, pp. 117-123.
- Chiocchini U., Grassi C., Vistoli F. 2016, *Contributo alla determinazione del tracciato della Via Appia antica tra Aeclanum e Venusia*, in *AttiMemMagnaGr*, Quarta serie VI (2014-2015), Roma, pp. 65-108.
- Lugli G. 1963, *Il sistema stradale della Magna Grecia*, in *Vie di Magna Grecia. Atti del II convegno di studi sulla Magna Grecia* (Taranto 1962), Napoli, pp. 23-37.
- Marchi M. L. 2019, *Il cammino dei romani verso la Lucania*, in Marchi M. L., *Appia Antica. La Regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, pp. 38-53.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Inviato a mezzo p.e.c.

M

Alla Giunta Regionale della Campania ,
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazione e Autorizzazioni
Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo

Valutazioni Ambientali

staff.501792@pec.regione.campania.it

E.p.c.

All'Istruttore Amministrativo

Assegnatario della procedura

Dott. Felice DiPalma

felice.dipalma@regione.campania.it

MIC

Segretariato Regionale per la Campania

sr-cam@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province Di Barletta-Andria-
Trani E Foggia

sabap-fg@cultura.gov.it

DG ABAP

Servizio V- Tutela del paesaggio

Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico

Dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Ministero della Difesa

Presidenza del Co.Mi.Pa. "Campania"

c/o Comando Logistico della M.M. -

Napoli

maricomlog@postacert.difesa.it

Aeronautica Militare - Terza Regione -

Aerea Ufficio Territorio E Patrimonio

aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

Comando Marittimo Sud di Taranto

Marina.sud@postacert.difesa.it

Comando Forze Operative SUD Il vice

comandante per il territorio

comfopsud@postacert.difesa.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Ministero dell'interno

Comando Vigili del Fuoco Avellino
com.avellino@cert.vigilfuoco.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Direzione generale per i servizi di
comunicazione elettronica, di
radiodiffusione e postali –
Divisione XVII – Ispettorato Territoriale
Campania
U.O. III
dgscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it

ENAC

Direzione Operazione Napoli
Blocco Tecnico
protocollo@pec.enac.gov.it

A S.E. il Prefetto di Avellino

Ufficio territoriale di Governo
protocollo.prefav@pec.interno.it

Oggetto: CUP 9115 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. n° 152/2006 per il "Progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e relative opere di connessione della potenza di picco pari a 5.700,00 kWp in DC e pot. in immissione di 4.950,00 kW in AC nel Comune di Lacedonia in loc. Monte Vaccaro (AV)" – Proponente Sofienergy Solar S.r.l

PARERE UNICO DEL RAPPRESENTANTE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

Con nota STAFF 50 17 92 prot. n. 426379 del 31.08.2022, acquisita al protocollo generale al n. 19093 - A del 01.09.2022, la Regione Campania ha convocato per il giorno 14.11.2022 una Conferenza di Servizi in forma simultanea ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 con lo scopo di acquisire pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso sul progetto in oggetto, richiesti dalla normativa vigente in relazione alle specifiche competenze degli enti convocati.

Con nota prot. n. 47567 del 25.05.2022 il Prefetto di Avellino, nel richiamare gli esiti della Conferenza Permanente del 21 settembre 2017, ai fini del rilascio del parere ai sensi dell'art. 14 ter della Legge 241/90, ha designato la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino - nella persona del dirigente, dott.ssa Raffaella Bonaudo - quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali (RUAS), con possibilità di delega.

Con nota 24416-P del 09.11.2022, il dirigente della Soprintendenza Abap per le provincie di Salerno e Avellino ha a sua volta conferito formale incarico alla scrivente - funzionario architetto della medesima Soprintendenza, arch. Annarita Graziato - perché svolgesse le funzioni di RUAS nel procedimento in oggetto.

Al fine di consentire al RUAS di "esprimere definitivamente, e in modo univoco e vincolante" la posizione delle amministrazioni statali sulle decisioni di competenza della conferenza di servizi in oggetto, anche indicando eventuali condizioni o raccomandazioni, sono pervenute le seguenti comunicazioni:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- **Ministero dell'interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Vigili del Fuoco Avellino** - Comunicazione di non competenza nell'ambito del procedimento in argomento (nota prot. 24013 del 15.12.2021 – pratica VVF.1200082);
- **Enac** – Direzione Operazioni – Sede di Napoli - Comunicazione generale contenenti indicazioni e raccomandazioni per la verifica della compatibilità “ostacoli e pericoli alla navigazione aerea” – (nota prot. 117160 del 14.10.2021) con riferimento a tale nota, il proponente ha inviato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui si attesta l'assenza di interferenze dell'impianto con aeroporti e con i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR e, conseguentemente, l'esclusione dello stesso dall'assoggettamento all'iter della verifica della compatibilità “ostacoli e pericoli alla navigazione aerea” (pec del 26.11.2021 del proponente agli atti dell'ente procedente);
- **Ministero delle Imprese e del made in Italy – Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali – Divisione XVII – Ispettorato Territoriale Campania - Comunicazione attestazione n. 1/2023** - Nulla osta relativo ad interferenze con le reti fisse ai sensi del comma 3 dell'art. 56 del D. Lgs 259/03, con raccomandazioni (nota prot. 29041 del 10.02.2022). Il proponente ha presentato attestazione di conformità che sostituisce il nulla osta nel caso di impiego di cavi elicordati nell'elettrodotto di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- **Ministero della Cultura** – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno – Avellino – Parere contrario alla realizzazione (nota prot. 6531 del 20.03.2023).
- **Ministero della Difesa** – Nulla Osta delle Forze Armate (esercito, Marina, Aeronautica) per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota. Si fa presente che sono pervenuti i pareri/nulla osta singoli delle forze armate, ma non risulta pervenuto il parere unico interforze del Presidente del Co.Mi.Pa:
 - **Aeronautica Militare - Terza Regione - Aerea Ufficio Territorio E Patrimonio** – parere favorevole ai sensi dell'art. 334 comma 1 del D. lgs 66/2010 (nota prot. 8473 del 17.02.2022)
 - **Comando Marittimo Sud di Taranto** – parere favorevole (nota prot. 42113 del 13.12.2021 confermato con nota 31426 del 09.09.2022)
 - **Comando Forze Operative SUD Il vice comandante per il territorio** - parere favorevole con prescrizioni (nota prot. 125283 del 25.09.2022)

Tutto ciò premesso,

Il Rappresentante unico delle Amministrazioni Statali

Viste le sopra citate comunicazioni delle Amministrazioni dello Stato, discusse anche in conferenza di servizi e che si allegano al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che è compito del R.U.A.S. “*esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante*” la posizione di tutte le Amministrazioni statali comunque coinvolte nella conferenza di servizi, costituendo il bilanciamento dei vari interessi pubblici tutelati, anche in riferimento al potere che ciascuna di esse può esercitare per condizionare l'esito complessivo del procedimento;

Ritenuto, che la ponderazione dei vari interessi pubblici debba avvenire in base ad un approccio “qualitativo-sostanziale” e non “numerico-quantitativo”;

Ritenuto che, a fronte dei pareri resi da gran parte delle Amministrazioni dello Stato coinvolte, sostanzialmente riconducibili a manifestazioni di “non competenza”, ovvero di “nulla osta” al verificarsi di determinate condizioni, il parere del Ministero della Cultura – Soprintendenza Abap di Salerno e Avellino, in quanto direttamente rivolto alla tutela di interessi sensibili e costituzionalmente protetti, quali la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, debba essere considerato “prevalente”;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Considerato infatti che - come più analiticamente rappresentato nel parere contrario reso dalla Soprintendenza Abap di Salerno e Avellino con nota n. 6531-P del 20.03.2023 a cui si rinvia - l'intervento all'esame della conferenza di servizi è tale da determinare l'inaccettabile stravolgimento dei beni tutelati, comportando peraltro la compromissione del bene architettonico tutelato dalla parte II – Casone Montevaccaro e del paesaggio rurale in cui è collocato, di cui verrebbero irreversibilmente alterati il decoro, la consistenza e la percezione;

Considerato che, stanti la natura dell'intervento proposto, la sua localizzazione e la non mitigabile interferenza con i beni tutelati, non sussistono modifiche progettuali che possano utilmente essere indicate ai fini del superamento del dissenso;

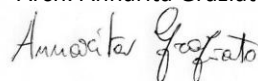
effettuata la comparazione e il bilanciamento delle posizioni espresse dalle varie Amministrazioni dello Stato coinvolte nella conferenza di servizi in argomento, si esprime, con valore di posizione univoca e vincolante,

Parere Contrario

al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e relative opere di connessione della potenza di picco pari a 5.700,00 kWp in DC e pot. in immissione di 4.950,00 kW in AC nel Comune di Lacedonia in loc. Monte Vaccaro (AV), ai sensi e per gli effetti dell'art. 241 della Legge 241/90.

Il RUAS

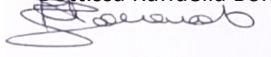
Arch. Annarita Graziato



Visto

Il Soprintendente

Dott.ssa Raffaella Bonaudo



Allegati al parere

- **Nota Ministero dell'interno** - nota prot. 24013 del 15.12.2021 – pratica VVF.1200082.
- **Enac** – Direzione Operazioni – Sede di Napoli - Comunicazione generale contenenti indicazioni e raccomandazioni per la verifica della compatibilità “ostacoli e pericoli alla navigazione aerea” nota prot. 117160 del 14.10.2021
- pec del 26.11.2021 del proponente agli atti dell'ente procedente.
- **Ministero delle Imprese e del made in Italy** - nota prot. 29041 del 10.02.2022
- **Ministero della Cultura** - nota prot. 6531 del 20.03.2023.
- **Aeronautica Militare - Terza Regione - Aerea Ufficio Territorio E Patrimonio** nota prot. 8473 del 17.02.2022
- **Comando Marittimo Sud di Taranto** – nota prot. 42113 del 13.12.2021 confermato con nota 31426 del 09.09.2022.
- **Comando Forze Operative SUD Il vice comandante per il territorio** - nota prot. 125283 del 25.09.2022.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



**Direzione Generale Politiche Agricole
Alimentari e Forestali**

**UOD Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità
del Prodotto Agricolo**

Il Dirigente

OGGETTO: CUP 9115 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di realizzazione impianto produzione energia da fonte fotovoltaica e opere di connessione della pot. di picco di 5.700,00 kWp in DC e pot. in immissione di 4.950,00 kW in AC nel Comune di Lacedonia in loc. Monte Vaccaro (AV) - Proponente Sofienergy Solar S.r.l.

**ALLA UOD 50 17 92
STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO
VALUTAZIONI AMBIENTALI**
staff.501792@pec.regione.campania.it
adele.delpiano@regione.campania.it

SOFIENERGY SOLAR S.R.L.
sofienergy.solar@legalmail.it

ALLA UOD 50 02 03
uod.500203@pec.regione.campania.it

Con riferimento al Procedimento di cui all'oggetto e esaminata la documentazione di progetto, a valle delle conferenze di servizi, per quanto di competenza, ovvero per pareri su tematiche relative esclusivamente a potenzialità e limitazioni dell'uso agricolo dei suoli, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, secondo il layout ultimo trasmesso dalla ditta in seguito alle osservazioni emerse in sede di conferenza, con la prescrizioni che qualora il proponente intende modificare le superfici destinate all'impianto, così come delineate nella relazione pedologica, su tali aree dovrà essere prodotta una relazione integrativa per valutarne la capacità d'uso dei suoli..

**Il Responsabile di PO
dott. Amedeo D'Antonio**

**IL DIRIGENTE
dott.ssa Flora Della Valle**